



## World Meeting

All'VIII Incontro mondiale delle famiglie spazio anche a relatori di altre confessioni cristiane, in una logica di confronto e incontro che caratterizza vari momenti dell'evento. La festa familiare coinvolge anche i ragazzi dai 6 ai 17 anni, con iniziative specifiche che vengono guidate da educatori e artisti



Un'immagine della sede in cui si sta svolgendo l'Incontro mondiale delle famiglie a Filadelfia

(Siciliani)

## DA SAPERE

### Tre continenti e due Papi nella storia dell'incontro

La prima edizione dell'Incontro mondiale delle famiglie si tenne a Roma nel 1994. L'Onu aveva proclamato l'anno internazionale della famiglia. Per sottolineare il rilievo della decisione, Giovanni Paolo II volle organizzare un grande raduno familiare. Si svolse l'8 e il 9 ottobre, titolo: "Famiglia: cuore della civiltà dell'amore". Il successivo incontro in Brasile, a Rio de Janeiro, il 4 e 5 ottobre 1997, titolo "La famiglia: dono ed impegno, speranza dell'umanità", sempre alla presenza di Giovanni Paolo II. Nel 2000, ancora a Roma, per il Giubileo, dall'11 al 15 ottobre. Titolo: "I figli, primavera della famiglia e della società". Nel 2003 l'Incontro va Manila, nelle Filippine. Titolo: "La Famiglia cristiana: una buona novella per il terzo millennio". Il Papa, che non sta bene, si collega solo via satellite. Nel 2006, quinta edizione a Valencia, in Spagna, dal 1 al 9 luglio. Titolo: "Trasmissione della fede nella famiglia", alla presenza di Benedetto XVI. Nel 2009 (13-18 gennaio) VI edizione a Città del Messico, su "La famiglia, formatrice ai valori umani e cristiani". Benedetto XVI si collega via tv. Infine VII edizione nel 2012 a Milano, dal 30 maggio al 3 giugno. Tema: "La famiglia - Lavoro e Festa".

LUCIANO MOIA  
FILADELFIA (USA)

**D**ialogo, incontro, normalità. Potrebbero essere queste le tre parole chiave del Congresso teologico-pastorale ormai entrato nel vivo al *World Meeting of Families* di Filadelfia. Un evento complesso e affascinante, negli spazi vastissimi del Convention center, che tenta di rispondere a un domanda sempre più urgente nelle società - come quella americana - in cui si intrecciano culture, religioni, e stili di vita diversi: come spiegare le ragioni di un'identità forte senza contraddizioni, in un atteggiamento di condivisione e di amicizia? Da qui la necessità di mantenere vivo il dialogo con le altre fedi cristiane che gli organizzatori del congresso hanno voluto concretizzare offrendo spazi considerevoli per i relatori delle varie confessioni evangeliche. Una scelta che ha inteso sottolineare come la famiglia non possa essere vista come patrimonio esclusivo del cattolico. Anzi, dovrà diventare sempre più spesso occasione di incontro, di esperienze comuni, di condivisione in una logica ecumenica e interreligiosa. Insomma, meno ideologia e più vita concreta. È il clima molto americano che si respira osservando gli oltre sessanta "focus group" quotidiani, in cui si dibattono tantissimi temi, anche quelli apparentemente lontani dagli obiettivi di un incontro ecclesiale. Ma se è vero che la vita familiare intercutta ogni angolatura della realtà, perché non parlare anche di sanità, di demografia, di organizzazione urbana, di tempo libero, di risparmio, di inquinamento, di criminalità? Ieri il pastore battista Terence Griffith - moglie e due figli - responsabile di una chiesa a Filadelfia con un seguito imponente, ha condotto un focus sui problemi dell'urbanizzazione delle grandi metropoli: traffico, ecologia, sicurezza. Approccio scientifico, tanti dati, ma anche una lettura spirituale che potremmo sintetizzare in questo modo: un approccio di fede aiuta a migliorare anche la vita urbana. Se i cittadini sono anche credenti autentici, tutto gira meglio. Solo un esempio tra i tanti di un pragmatismo benefico che rende più immediato - e in qualche modo più simpatico e più comprensibile -

# Famiglia, l'esercito del sorriso che sta spiazzando Filadelfia

*Dialogo, pragmatismo, condivisione. I nuovi slogan colorano di simpatia il Congresso teologico-pastorale*

## La proposta

**Un convegno dal volto sorprendente: si parla di teologia e di evangelizzazione, ma anche di demografia, emergenze delle metropoli, risparmi e criminalità**

il percorso familiare cristiano. Tra le altre proposte, quella del Pontificio Consiglio per la famiglia che ha voluto porre l'accento sull'importanza della Bibbia come libro per la famiglia in una prospettiva di educazione alla fede. Importante anche la riflessione sul ruolo che i mass media hanno all'interno della famiglia. Spazio poi anche alla famiglia come

risorsa della società. Particolare attenzione all'analisi del contesto sociale e multiculturale della famiglia ispanica e infine ad un tema molto caro a Francesco, la cura del creato e le difficoltà economiche ed ecologiche. Sul tema è intervenuto, con il presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, l'arcivescovo Vincenzo Paglia, anche il presidente del Pontificio Consiglio della giustizia e

della pace, Peter Turkson. Ma anche in questo caso le riflessioni sono state modulate con la simpatica immediatezza che sembra caratterizzare tutte le attività del congresso mondiale. Una logica che si respira anche in altri ambiti dell'Incontro mondiale, come allo *Youth Congress*, il congresso parallelo riservato ai figli dei convegnisti. Due i gruppi di questo

congresso dei ragazzi curato in ogni dettaglio: dai 6 a 12 anni e dai 13 ai 17 anni. Decine le attività proposte da una serie di educatori professionali, artisti e musicisti: giochi, rappresentazioni teatrali, laboratori di disegno e di artigianato, e altre attività. C'è anche una sorta di "scuola di solidarietà" in cui i ragazzi impacchettano i beni di prima necessità - vestiti, spazzolini, dentifrici, sapone - che saranno poi distribuiti ai senza fissa dimora dal *Catholic Relief Services*. Sui sacchetti di tela destinati ai più poveri lo slogan: "Riempi la borsa, riempi il cuore". Ogni attività dura al massimo 30 minuti, poi i gruppi dei vari laboratori si danno il cambio e si passa dal disegno alla recitazione, dalla catechesi al gioco, dal canto al ballo, secondo un principio pedagogico che punta a tenere sempre vivo l'interesse dei più piccoli. Unico appunto, secondo i genitori più attenti agli aspetti dietetici, la valanga di snack made in Usa e di bollicine che vengono offerte molto spesso ai ragazzi. Ma se l'Incontro mondiale è anche una festa, come arginare questa invasione di coloratissime bombe caloriche?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL VIDEO

### Una risorsa tra vita e arte Immagini formato famiglia

È stato realizzato da Federico Fazzuoli e Elisa Greco, il video promosso dal Pontificio Consiglio per la famiglia presentato in questi giorni al "World Meeting of Families". Il video dal titolo "Resource: the family is" è stato realizzato seguendo un percorso che mostra come la famiglia in ogni tempo, in ogni luogo sia sempre una risorsa per la società. Che cosa possono avere in comune la famiglia Muyaya di Blantyre nel Malawi, Ismael e Aimee Serrano con i loro 5 figli di Quezon City nelle Filippine e la famiglia Piccolo di Cosenza? Le loro storie si intrecciano con due magnifici busti romani che raffigurano marito e moglie, in un famoso dipinto del '500, «La fuga in Egitto» del Carracci, e un'opera d'arte contemporanea americana, magistralmente spiegati da Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani, che racconterà la famiglia come costante della storia dell'umanità. La risposta è proprio nel video che dà spazio anche ad alcune riflessioni dell'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia.

# «Vita di coppia, via ecumenica»

*Don Renzo Bonetti: evangelici affascinati dalla teologia familiare*

FILADELFIA

«**I**n tutto il mondo si stanno moltiplicando iniziative come le comunità familiari di evangelizzazione o come il *Marriage course*. Coppie normali cioè, che hanno però il coraggio di aprire la porta della casa per far gustare ad altri la bellezza e l'amore di un Dio che vuole incontrare tutti, indipendentemente dalla situazione di vita, dagli sbagli e dai tradimenti». Lo racconta monsignor Renzo Bonetti, dal 1995 al 2002 direttore dell'Ufficio nazionale Cei per la pastorale della famiglia e oggi presidente della "Fondazione Famiglia dono grande" a cui ormai dedica totalmente il suo tempo. Un'iniziativa, di sapore anche ecumenico, che ha suscitato la curiosità degli organizzatori dell'Incontro mondiale



Don Renzo Bonetti

delle famiglie. Tanto che ieri sera don Renzo ha raccontato la sua proposta nell'ambito di uno dei tantissimi "focus group" organizzati a Filadelfia nell'ambito del Congresso teologico-pastorale. Con lui i coniugi inglesi Nicky e Sila Lee Alpha International (corsi di evangelizzazione Alpha presenti anche in Italia), ideatori del *Marriage Course* (in Italia chiamato *The Marriage Course Ritrovarsi+sposi*) e il reverendo Tory Baucum, rettore della Truro Anglican Church a Washington, con i quali sta lavorando a progetti comuni.

**Quale è stato il messaggio che ha voluto proporre?**

Ho parlato di come ogni coppia di sposi in forza del sacramento delle nozze ha la grande occasione di diventare piccola Chiesa domestica, un luogo spe-

ziale di evangelizzazione, per consentire loro di incontrare fratelli e sorelle, anche lontani dalla fede, per fare conoscere il suo amore per loro. Piccola Chiesa domestica che è sorgente di relazioni e unità nei quartieri, nelle parrocchie, nei luoghi di lavoro, nella Chiesa e tra Chiese.

**Come la «Fondazione famiglia dono grande» cerca di tradurre in pratica questo obiettivo?**

Ci sono molte coppie di sposi in tutta Italia e da qualche anno anche in altri Paesi, che stanno lavorando per realizzare iniziative pensate a questo scopo. Iniziative che mirano da un lato ad avvicinare molti fratelli al Signore, portandoli ad un primo incontro con lui, o a ricominciare un cammino lasciato in sospeso. Vogliono risvegliare in chi ospita, nelle coppie di sposi, la consapevolezza che il sacramento del matrimonio non è un dono da tenere nascosto, ma sigillo della presenza di Gesù in ogni gesto di amore di quella coppia, tra di loro e verso gli altri.

**Difficile però affermare che questa lettura del matrimonio possa avere una portata ecumenica...**

E invece sta proprio succedendo questo. Ho raccontato di come questa esperienza stia affascinando altre comunità nel mondo non solo catto-

liche ma anche del mondo protestante.

## L'intervista

**«Progetti comuni tra le fedi per affermare il rilievo sociale del sacramento del matrimonio»**

trimonio, gli studi e scritti di Giovanni Paolo II sulla teologia del corpo, come pure le recenti encicliche di papa Francesco. Tutti segni questi che ci stanno dimostrando in modo tangibile che nel matrimonio cristiano e nella famiglia Chiesa domestica, sia racchiusa una sorgente di rinnovamento, evangelizzazione ed ecumenismo.

Luciano Moia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La realtà familiare secondo Bergoglio? «Ascolto e lode»

ROMA

«**T**ra le parole di papa Francesco sicuramente la parola famiglia ha una evidente priorità. Una priorità cronologica: perché l'attenzione alla famiglia è emersa subito in primo piano nel suo insegnamento. Ma anche una priorità sostanziale: perché la famiglia è stata posta al centro della riflessione sulla nuova evangelizzazione, ossia dell'annuncio del Vangelo in questo nostro tempo, tanto da dedicare a essa un Sinodo in più tappe che è quasi un concilio per il metodo scelto, il clima che si respira, l'ampiezza del coin-

volgimento». Così Giuseppina De Simone e Franco Miano - già presenti al Sinodo straordinario dello scorso anno, che tra pochi giorni parteciperanno anche al Sinodo ordinario come collaboratori del Segretario speciale - spiegano il rilievo attribuito da papa Bergoglio alla realtà familiare in un volume che raccoglie alcuni suoi testi sul tema. *Famiglia. Le parole di Francesco* (Edizioni Ave, pagg. 91, euro 7) da oggi in libreria, parte da un brano dell'omelia pronunciata dall'allora cardinale Jorge Maria Bergoglio al santuario di San Gaetano, il 7 agosto 2001 e termina con la preghiera alla Santa Famiglia

di Nazareth composta in vista del Sinodo, il 27 ottobre 2013. Un lungo excursus con un dato comune, il «carattere sacro della famiglia, bene inviolabile e insostituibile». Su questo riflettono tra l'altro nell'introduzione i coniugi Miano: «Ci si potrebbe allora chiedere, prima di tutto, il perché di questa priorità. Perché cominciare dalla famiglia, perché metterla al centro dell'attenzione e della cura della Chiesa? Si potrebbe rispondere a questa domanda ricordando che la famiglia è attaccata da più parti: contestata e invocata, interamente smontata e differenzialmente rimontata. In tal senso, quella del papa sa-

**Le parole «familiari» del Papa in una raccolta dell'editrice Ave da oggi in libreria con l'introduzione dei coniugi Miano**

rebbe una scelta strategica: cominciare o ricominciare da ciò che fa più problema». Naturalmente non è così. Le ragioni per cui il Pontefice ha deciso di dedicare tempo, spazio, energia al tema della famiglia e ha voluto indire due Sinodi a distanza di un anno su tutto quanto riguar-

da l'esperienza familiare - evento mai verificatosi nella storia della Chiesa - è perché «partire dalla famiglia vuol dire ripartire dalle relazioni, dalle relazioni più concrete, quelle che fanno la nostra umanità, vuol dire ripartire dalla vita che è vita di relazione perché in questa vita risuoni l'annuncio del Vangelo, dono e promessa di vita vera».

Di grande significato anche il collegamento tra l'impegno del Sinodo e la volontà di indire un anno giubilare dedicato alla misericordia. Una virtù, o meglio uno stile di vita, che caratterizza profondamente il modo con cui Francesco guarda alla realtà

familiare. «Una modalità colloquiale e intensa - spiega ancora i coniugi Miano - fatta di immagini, di ricordi personali, di piccole storie narrate, di battute che imbastiscono dialoghi, aprono a interpretazioni esistenziali, attivano riflessioni interiori. Talvolta sorprende l'immediatezza delle battute o addirittura l'uso di espressioni comuni che appartengono al linguaggio popolare, ma è questo il segno di una comunicazione che sgorga dalla vita vissuta, la vita di tutti, e a quella rimanda in un coinvolgimento che è condivisione, ascolto, stupore e, soprattutto, lode».

© RIPRODUZIONE RISERVATA